Dimenticata dalla Legge Stanca l'accessibilitÃ a scuola

Aggiornamento

Inviato da : DIDATTIKA

Pubblicato il : 14/1/2006 20:20:00

A due anni dall'entrata in vigore, mancano strumenti didattici accessibili
Era stata approvata nel 2004 e, a distanza di due anni, Ã¨ entrata in vigore solo parzialmente. Parliamo della famosa "Legge Stanca": mentre se ne celebrano i risultati ci si dimentica per strada un articolo, il numero 5, in base al quale gli strumenti didattici e formativi, compresi i libri di testo, devono essere forniti in formato accessibile agli studenti disabili.

Voi ne avete visti di questi strumenti?
"Mentre per l'accesso a Internet, all'hardware ed agli applicativi software di tipo generale i regolamente previsti dalla legge sono giÃ definiti e in vigore, nulla si Ã¨ mosso per gli strumenti didattici e neppure una prima bozza dell'atteso regolamento Ã¨ stata finora realizzata dai due Ministri competenti" - afferma l'onorevole Luana Zanella, che ha presentato una interrogazione al Ministro dell'Istruzione e al Ministro per l'Innovazione e
la Ricerca.
La disponibilitÃ dei libri di testo in formato digitale Ã¨ un'esigenza sempre piÃ¹ sentita tra i genitori e gli studenti disabili, come testimonia anche l'appello ai Ministri competenti, promosso un anno fa da alcuni genitori e firmato da quasi mille persone: mille mamme e papÃ allarmati, giÃ allora preoccupati che nell'anno scolastico che stava per iniziare l'articolo 5 della legge 4/2004 rimanesse ancora inapplicato.
"Ci chiediamo - continua la Zanella - se il Governo stia concretamente
realizzando delle iniziative per superare questi ritardi, e fare in modo che almeno a partire dal prossimo anno scolastico, 2006/2007, il terzo dopo l'approvazione della legge, gli alunni disabili potranno servirsi di
strumenti didattici e libri di testo accessibili".

Certo non Ã¨ una questione di soldi, nÃ¨ di mancanza di idee o di spirito di iniziativa. Evidentemente strumenti didattici accessibili fanno meno rumore e affascinano meno l'opinione pubblica rispetto a quei prodotti didattici multimediali del tutto inaccessibili ai disabili (come il Divertinglese sviluppato in collaborazione con la Rai) o rispetto ai costosi progetti per la diffusione delle tecnologie informatiche nella didattica. Tecnologie che non tengono minimamente conto dei requisiti di accessibilitÃ .
Niente accessibilitÃ , niente integrazione, insomma. E questa mancanza
rischia di riflettere un disinteresse piÃ¹ ampio, come fa notare la Zanella, sostenendo che "il Ministero dell'Istruzione dovrebbe avere un ruolo attivo e determinante nella diffusione della cultura dell'accessibilitÃ nella scuola".

Francesca Lorandi